

Anno II, n. 20 – 7 giugno 2013

In questo numero

Cosa bolle in pentola

- [Nuovo blocco per contratti e automatismi?](#)

In cartella

- [Formazione docenti e ata per il 2013](#)
- [Reti di scuola per la valutazione](#)
- [Incarichi, incontro rinviato](#)
- [Istruzione adulti, confronto da riaprire](#)

Normativa del mese

- [Codice di comportamento in Gazzetta Ufficiale](#)

INIZIATIVE

- [Congresso Confederale CISL](#)

Per comunicare con la redazione, per chiedere di ricevere la news letter o la sospensione del suo invio, utilizzare l'indirizzo studiscuola@cisl.it

COSA BOLLE IN PENTOLA

Nuovo blocco per contratti e automatismi?

Tra gli scogli che incontra nella sua navigazione il governo Letta c'è in questi giorni quello delle misure di cui l'Esecutivo sta valutando l'adozione, secondo quanto gli consente di fare il decreto legge 98/2011 (manovra correttiva Berlusconi - Tremonti), comportanti una proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti. Si tratta di una scelta che il governo è autorizzato a compiere; avrebbe potuto già farlo quello di Monti, che invece ha passato il cerino al suo successore. Da qui lo schema di DPR che il Governo ha predisposto e su cui è avviata la discussione in sede parlamentare. Se era scontato il dissenso dei sindacati, indisponibili ad accettare un ulteriore blocco dei contratti in una situazione che vede già fortemente ridotto il potere d'acquisto di retribuzioni ferme da anni, non altrettanto si può dire per altre prese di posizione, come quella assunta dalla 7^a commissione istruzione del Senato, che proprio per questo risultano ancor più apprezzabili. Nel suo parere sullo schema di DPR, la commissione infatti si dichiara contraria a includere nel blocco dei contratti e degli automatismi comparti già eccessivamente penalizzati, come quelli della scuola, dell'università e della ricerca. A rendere ancor più significativo il parere è il fatto che sia stato condiviso in modo unanime dalla commissione. In una sua dichiarazione di apprezzamento, Francesco Scrima ha voluto precisare che *“non si tratta, per la scuola, di ritagliarsi spazi privilegiati di tutela: il blocco dei contratti è una misura iniqua per tutto il pubblico impiego. Ma giustamente – osserva Scrima – la commissione evidenzia il prezzo salatissimo già pagato in questi anni dalla scuola sul versante del risanamento dei conti pubblici, ed anche la necessità di dare all'investimento in conoscenza un valore strategico”*. Altri pareri sono nel frattempo attesi, e di particolare peso, come lo sono quelli delle commissioni bilancio, lavoro, affari costituzionali. E anche lo slittamento di alcune scadenze (le commissioni I e XI della Camera, che avrebbero dovuto pronunciarsi entro il 7 giugno, hanno aggiornato i lavori al 19) sta a indicare la delicatezza della posta in gioco.

[torna all'indice](#)

IN CARTELLA

Formazione docenti e ata per il 2013

Mercoledì 5 giugno si è svolto al MIUR il primo incontro sulla formazione del personale docente e ATA per l'anno 2013. Alle OO.SS. sono state proposte due possibili alternative per l'attuazione dei piani di formazione: contratto integrativo o atto datoriale. Ovvio che da parte sindacale si sia optato decisamente per la seconda ipotesi, sulla quale si è quindi aperto il confronto di merito, avendo a riferimento uno schema elaborato dall'Amministrazione.

L'impianto presentato ricalca quello dei contratti precedenti e sconta l'evidente ristrettezza delle risorse (che ammontano a poco più di due milioni e settecentomila euro), per la maggior parte vincolate.

In dettaglio, le iniziative operative proposte riguardano gli obblighi contrattuali:

1.000.000 € circa per l'anno di formazione dei docenti neoimmessi in ruolo;

170.000 € circa per il Piano di formazione Lingue della scuola primaria;

1.000.000 € circa per i docenti di sostegno;

le restanti risorse sono destinate alla riproposizione del progetto Agorà del CEIS e alla formazione degli insegnanti di religione cattolica.

La Cisl Scuola ha sostenuto che le risorse destinate alla formazione del personale docente e ATA, garantiti gli obblighi contrattuali, debbano essere destinate interamente ed esclusivamente alle istituzioni scolastiche.

A tal fine ha formulato una proposta in cui si prevede che il CIN stabilisca i vincoli di progettazione, le finalità e gli obiettivi delle attività di formazione, nonché i criteri di valutazione finale da portare a conoscenza delle scuole, tramite i consueti canali di comunicazione istituzionale. Si propone inoltre che le scuole interessate, singolarmente o in rete, possano avanzare richiesta di finanziamento utilizzando dei *format* essenziali predisposti dalla direzione del personale.

Alla Commissione Paritetica di cui all'art. 71 del CCNL scuola, più volte costituita e mai convocata, potrebbe essere assegnato il compito di elaborare criteri trasparenti per la selezione dei progetti sulla base del *budget* disponibile annualmente.

A parere della Cisl Scuola detta metodologia di assegnazione dei finanziamenti per la formazione del personale dovrebbe essere utilizzata anche per le risorse della legge 440/97 e di qualsiasi altro finanziamento destinato alla formazione del personale del comparto scuola. La discussione riprenderà in un successivo incontro, già calendarizzato per il prossimo 19 giugno.

[torna all'indice](#)

Reti di scuole per una valutazione complessiva

Il termine valutazione indica un'azione che attribuisce un valore, essa assume una forte valenza decisoria che implica una specifica assunzione di responsabilità in quanto corrisponde ad una presa di decisione rispetto alla pluralità di possibili significati imputabili ad una data realtà. E' necessario quindi definire il valore che si vuole attribuire alla valutazione: essa può essere intesa come ricerca valutativa, come un insieme di azioni (progetti, processi, organizzazioni) o come analisi dei risultati sia materiali che immateriali. Gli impegni valutativi tradizionali legati al lavoro d'aula vanno situati in un contesto più ampio che comprende tutte le

dimensioni del servizio erogato: gli apprendimenti, gli insegnamenti, le scelte organizzative, gli operatori scolastici, le modalità di erogazione del servizio e dell'OF. E' quella che potremmo definire la propensione per una combinazione eclettica della valutazione in quanto consente di coniugare in chiave sistemica i processi di apprendimento, gli esiti e la qualità complessiva dell'offerta formativa erogata con ambiti e livelli esterni che appartengono istituzionalmente all' INVALSI. La valutazione esterna, la valutazione interna o autovalutazione e la rendicontazione sono tre fasi di un processo, con soggetti e focus diversi ma con un unico obiettivo: il miglioramento del servizio scolastico. E' chiaro che a seconda di quale processo si attiverà si avranno procedure diverse. Il processo di valutazione ha necessità di alcuni assunti di principio che è bene non dare per scontati: 1) La valutazione è a beneficio dell'istituzione, 2) serve a migliorare il servizio e quindi è in ultima istanza a beneficio del successo formativo degli studenti 3) deve essere trasparente, concreta, reale, vera, 4) Ogni soggetto è e deve essere chiamato in causa, 5) Ogni errore o disfunzionamento è importante nella misura in cui segna un aspetto migliorabile. La valutazione esterna ha necessità di partire da protocolli codificati, per poter parametrare le scuole, essa consegna alle scuole la necessità di rielaborare una valutazione interna. La valutazione interna è decisamente complessa perché può essere impostata su aspetti molto diversi tra loro, per ampiezza del campo di indagine e per gli obiettivi che si pone, essa è a rischio di autoreferenzialità eccessiva, autoreferenzialità che può essere governabile con un approccio per reti di scuole e secondo modelli di autovalutazione consolidati (Requis, Iso, Caf, Marchio saperi...). Operare in rete permette nella fase progettuale di definire modelli e strumenti di analisi condivisi, nella fase diagnostica il confronto fra le scuole, purché dello stesso ordine e meglio se della stessa zona (dati socio-culturali). Nella fase della definizione delle priorità strategiche ogni scuola potrebbe poi voler affrontare processi di miglioramento comunque diversi. Ma una volta costruito un sistema comparabile qualsiasi azione verrà indagata, l'autovalutazione fuggirà l' autoreferenzialità proprio perché all'interno di un processo di analisi pensato e condiviso da una rete di scuole.

(dal link "[Un approccio alla valutazione di sistema](#)" di Imerio Chiappa e Laura Ferretti).

[torna all'indice](#)

Conferimenti e mutamenti di incarico

L'incontro al MIUR previsto per giovedì 6 giugno è stato rinviato a venerdì 7 alle ore 11. L'ordine del giorno è stato integrato con un ulteriore argomento, fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e risultato per l'a.s. 2012/13. Ne daremo pertanto conto sul prossimo numero.

[torna all'indice](#)

Istruzione degli adulti, un confronto da riaprire

Ripristinare un quadro di normali relazioni sindacali sui temi dell'istruzione degli adulti. Lo chiedono unitariamente la Cisl Scuola e le altre sigle firmatarie del contratto nazionale con una [nota](#) inviata il 3 giugno al sottosegretario Gabriele Toccafondi, al Capo di Gabinetto del MIUR Luigi Fiorentino e alla dott. Carmela

Palumbo, direttrice generale per gli Ordinamenti Scolastici. La nota fa riferimento, in particolare, all'avvio dei progetti assistiti in attuazione del Regolamento di riordino dell'Istruzione degli Adulti.

[torna all'indice](#)

Economie MOF, convocazione al MIUR il 12 giugno

Facendo seguito alle nostre reiterate richieste, il MIUR ha convocato per il 12 giugno il tavolo per l'intesa sulla distribuzione delle economie risultanti sul fondo MOF dell'anno scolastico 2011/12. Si tratta di circa 42 milioni di euro che andranno ad aggiungersi alle risorse già assegnate in precedenza alle scuole.

[torna all'indice](#)

NORMATIVA DEL MESE

Codice di comportamento in Gazzetta Ufficiale

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il [D.P.R.16 Aprile 2013, n.62](#), contenente il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il Codice entra in vigore il 19 giugno, e contiene i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Il regolamento è stato emanato in ottemperanza a quanto prescritto all'art. 54 D.Lgs. 165/2001, nel testo novellato dalla L. 190/2012 (legge sull'anticorruzione), al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza,

lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il Codice è composto da 17 articoli e si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs.n. 165/2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base al medesimo decreto.

Il Codice all'art. 4, rubricato "Regali, compensi e altre utilità" prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di "modico valore" e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

La norma individua la cifra di 150 euro come il limite per il "modico valore".

I regali e le altre utilità comunque ricevute fuori dai casi consentiti dall'art.4, dovranno essere messi subito a disposizione dell'amministrazione per la restituzione o la «devoluzione alle attività istituzionali».

Vietati anche i regali fra un dipendente e il superiore.

Nel rispetto del valore della trasparenza, i dipendenti pubblici devono:

a) garantire la tracciabilità dei processi decisionali adottati, attraverso un adeguato supporto documentale;

b) comunicare tempestivamente al dirigente del proprio ufficio tutti i rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati effettuati negli ultimi tre anni. Devono anche precisare se con questi soggetti hanno avuto rapporti di collaborazione parenti o affini, il coniuge o il convivente.

Il codice contiene una specifica sezione (art. 13) dedicata ai doveri dei dirigenti. In particolare, ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, i dirigenti sono tenuti a svolgere con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico e, prima di assumere le funzioni, a comunicare partecipazioni azionarie e interessi finanziari che possano porlo in conflitto d'interesse con la sua funzione pubblica, e indicare, parenti o affini entro il secondo grado (oltre al coniuge o al convivente) le cui attività li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovranno dirigere.

Per quanto attiene la responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice, l'art. 16 prevede che *“la violazione dei doveri contenuti nel Codice integra comportamenti contrari ai doveri di ufficio”*.

In particolare, ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata per ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio recato all'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi. Il Codice infine conferma la validità degli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, regolamento o dai contratti collettivi.

[torna all'indice](#)

INIZIATIVE

12-15 giugno Congresso Confederale Cisl



Nella pagina che segue riportiamo il programma delle prime tre giornate del Congresso, ricordando che nella quarta giornata, quella di **sabato 15 giugno**, oltre alle conclusioni del dibattito sono previste le votazioni per il nuovo **Consiglio Generale**, che si riunirà nella stessa giornata per procedere all'elezione del segretario generale e della segreteria.

XVII CONGRESSO CONFEDERALE DELLA CISL – PROGRAMMA DEI LAVORI

Mercoledì 12 Giugno 2013	Giovedì 13 Giugno 2013	Venerdì 14 Giugno 2013												
Ore 10.00 Distribuzione dei materiali Congresso Ore 15.00 Video introduttivo e intermezzo musicale Ore 15.30 Apertura del XVII Congresso confederale Approvazione del Regolamento per lo svolgimento del XVII Congresso e per l'elezione dei componenti del Consiglio generale, del Collegio dei Sindaci e del Collegio dei Probiviri Elezione delle Commissioni congressuali e degli uffici del Congresso: <table><tr><td><u>Uffici</u></td><td><u>Commissioni</u></td></tr><tr><td>Presidenza</td><td>Regolamento</td></tr><tr><td>Segreteria</td><td>Verifica poteri</td></tr><tr><td>Questori</td><td>Statuto</td></tr><tr><td>Scrutatori</td><td>Elettorale</td></tr><tr><td></td><td>Mozioni</td></tr></table> Ore 16.00 Relazione del Segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni Ore 17.00 Intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta Saluto Ospiti Dibattito in plenaria Ore 19.00 Sospensione dei lavori	<u>Uffici</u>	<u>Commissioni</u>	Presidenza	Regolamento	Segreteria	Verifica poteri	Questori	Statuto	Scrutatori	Elettorale		Mozioni	Ore 9.00 Video introduttivo Tavola rotonda <i>Relazioni industriali per lo sviluppo e la competitività del sistema Paese</i> Ne discutono: • Luigi Angeletti Segretario generale Uil • Susanna Camusso Segretario generale Cgil • Giorgio Squinzi Presidente Confindustria • Carlo Sangalli Presidente Rete Imprese Italia • Maurizio Gardini Presidente Concoopertive • Laurent Berger Segretario generale CFDT Modera Andrea Vianello, Direttore Rai Tre Ore 11.00 Lavori in Commissione Ore 13.30 Sospensione dei lavori Ore 15.00 Video – La Cisl nei media e nella comunicazione Ore 15.30 Dibattito in plenaria sulla relazione Ore 17.00 Intervento di S. E. Card. Angelo Bagnasco, Presidente CEI Ripresa del dibattito Ore 19.30 Sospensione dei lavori	Ore 9.00 Dibattito in plenaria Ore 10.30 Tavola rotonda <i>Per una revisione efficiente e responsabile del Titolo V della Costituzione</i> Ne discutono: • Luca Antonini Ordinario di Diritto costituzionale Università di Padova • Mauro Magatti Ordinario di Sociologia Università Cattolica di Milano • Gaetano Quagliariello Ministro per le Riforme costituzionali • Luciano Violante Responsabile Pd per le Riforme Modera Marcello Sorgi, La Stampa Ore 12.00 Interventi di: • Bernadette Ségol Segretario generale ETUC-CES • Sharan Burrow Segretario generale Ituc-Csi Ore 13.30 Sospensione dei lavori Ore 15.00 Lavori in Commissione Ore 19.00 Relazione del Collegio dei Sindaci Ore 19.30 Sospensione dei lavori
<u>Uffici</u>	<u>Commissioni</u>													
Presidenza	Regolamento													
Segreteria	Verifica poteri													
Questori	Statuto													
Scrutatori	Elettorale													
	Mozioni													

Risolti i problemi di malfunzionamento dei link.

Facendo seguito all'avvertenza pubblicata sul numero della scorsa settimana, informiamo che sono stati ripristinati nella quasi totalità dei casi i link contenuti nelle newsletter pubblicate da settembre a oggi. In particolare risultano ora attivi e funzionanti i collegamenti ai documenti, mentre restano da mettere a punto solo pochissimi link, di minore importanza, che rimandavano a pagine del vecchio sito.